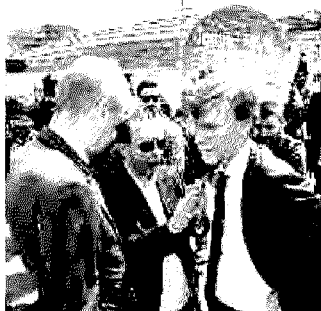


## Appalti anche a ditte indagate

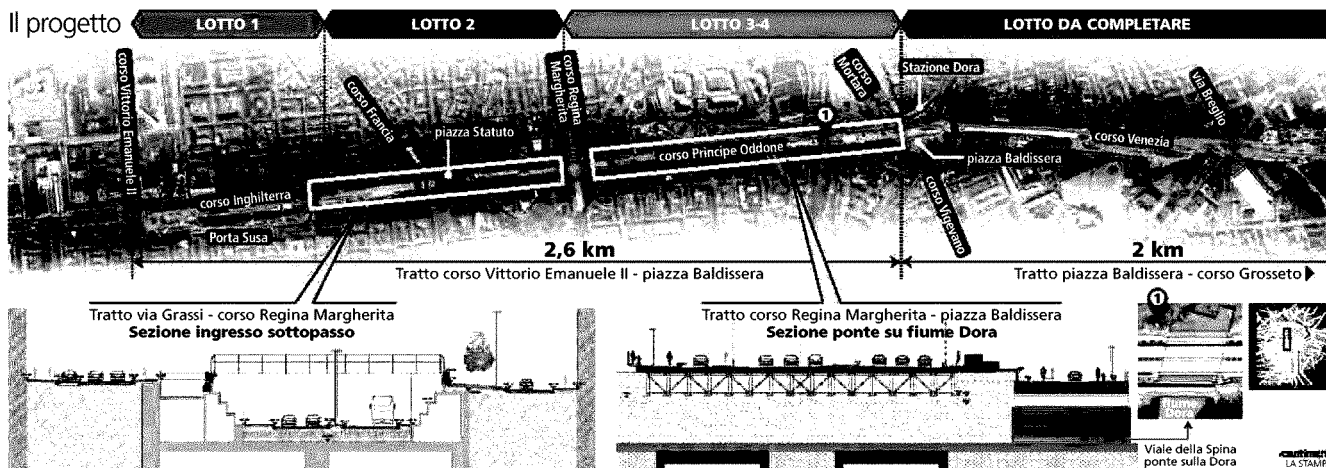
# Il passante ferroviario coperto entro un anno

I cantieri per la sistemazione in superficie del passante ferroviario tra corso Vittorio e piazza Baldissera sono stati consegnati ieri, con la visita del ministro Delrio, alle ditte vincitrici dell'appalto (due delle quali invischiate in inchieste giudiziarie). Dureranno un anno. I lavori sono stati divisi in quattro lotti, su cui si lavorerà in contemporanea, e costeranno 25 milioni.

**Rossi e Tortello**  
A PAGINA 45



Il ministro Delrio con Fassino



Al via i lavori da corso Vittorio a piazza Baldissera, costo 25 milioni

# Il passante ferroviario sarà coperto entro un anno

Una delle ditte coinvolta nelle inchieste su corso Grosseto e grattacielo

**ANDREA ROSSI**  
**LETIZIA TORTELLO**

Dal trentunesimo piano del nuovo grattacielo Sanpaolo, il Viale della Spina che collega corso Vittorio a piazza Baldissera e poi corso Grosseto, è una gigantesca lingua di terra e vegetazione incolta, una ferita lunga 2,6 chilometri che taglia in due la città. Questo serpente sotto cui corrono i binari del treno tra un anno diventerà un boulevard

con alberi, corsie a scorrimento veloce per le auto e una pista ciclabile. Perfino un tunnel.

I lavori per la copertura del passante ferroviario cominciano oggi: quattro lotti che partono tutti insieme. Da corso Vittorio a via Grassi, 680 metri su corso Inghilterra, verranno realizzate (costo 4,7 milioni) tre corsie in direzione piazza Statuto, più una carreggiata laterale con aree di sosta e una ciclabile.

Il lotto 2 prevede un sottopasso di 200 metri sotto piazza Statuto, in corso Principe Oddone, fino in corso Regina, e costa 8,5 milioni. Il terzo lotto è il nuovo ponte sulla Dora: largo 40 metri, costo 4 milioni, con tre corsie per carreggiata. Il quarto, infine, un chilometro per 7,8 milioni, da corso Regina a piazza Baldissera, con due carreggiate a tre corsie a scorrimento rapido, più due laterali per il traffico



locale e due piste ciclabili.

### Le ditte vincitrici

I cantieri sono stati consegnati ieri, con la visita del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, alle quattro cordate che hanno vinto l'appalto. Alcune di queste sono coinvolte in inchieste giudiziarie. È il caso della Bresciani asfalti, che si è aggiudicata la tratta corso Vittorio-via Grassi, apparsa nelle carte dell'inchiesta Minotauro sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nel Torinese perché nella sfera d'influenza di Giovanni Iaria, boss del Canavese. Sulla stessa azienda pende una richiesta di rinvio a giudizio per aver smaltito rifiuti nocivi alle Molinette. Il secondo cono d'ombra riguarda la Ccc, Consorzio Cooperative Costruzioni, gigante emiliano intorno a cui ruotano le maggiori inchieste sui legami tra politica e appalti: dal grattacielo della Regione al tunnel di corso Grosseto. L'ipotesi è che gli appalti siano stati pilotati dietro il pagamento o la promessa di tangenti. È chiaro che le inchieste non vietano alle aziende di lavorare né consentono alle amministrazioni di escluderle dalle gare, il cui iter è rigidamente disciplinato dalla legge

### A caccia di finanziamenti

I lavori dovrebbero durare un anno, «anche meno», promette l'assessore alla Viabilità Claudio Lubatti, che ha portato a casa con il sindaco Fassino i 25 milioni di finanziamento dal governo. «Ci sono voluti due anni ma ce l'abbiamo fatta. Oggi si inizia a lavorare per ricucire due aree della città storicamente divise», ha detto il sindaco. Il passante è la prima opera che ha ottenuto i fondi ministeriali dello «Sblocca-cantieri». «Torino insegna una cosa a tutto il Paese - ha spiegato Del Rio-: c'è bisogno come il pane di far ripartire i cantieri».

Per completare la Spina manca ancora un quinto lotto, due chilometri, da piazza Baldissera a corso Grosseto. Vale 13 milioni e si cercano fondi: 8 li può mettere la Città, con i ribassi delle gare dei primi quattro lotti. «Chiederemo di nuovo al governo - spiega Lubatti -. Entro giugno avremo pronto il progetto definitivo».



## Quattro lotti in contemporanea

L'opera è stata divisa in quattro lotti su cui si lavorerà in contemporanea: da corso Vittorio a via Grassi, da via Grassi a corso Regina Margherita, il nuovo ponte sulla Dora e da corso Regina Margherita a piazza Baldissera